



Gesù maestro dell'annuncio

PERCORSO FORMATIVO:
dalla catechesi di



PAPA FRANCESCO
nell'udienza generale del
25 gennaio 2023

La passione per l'evangelizzazione:
lo zelo apostolico del credente

Gesù maestro dell'annuncio





Lui ci aiuti ad annunciarlo come
desidera, comunicando:
gioia, liberazione, luce,
guarigione e
stupore.

Tre aspetti metodologici per un percorso laboratoriale.

Il concetto chiave è “pensiero in azione”:

il laboratorio è uno spazio dove il catechista **agirà concretamente** insieme agli altri del gruppo nella realizzazione di un compito, di un'impresa; e durante questo processo attivo, che lo vede **protagonista**, sarà chiamato a riflettere su quello che sta facendo **alla luce della fede**.



GIOIA

"Non siate tristi; perché la gioia del Signore è la vostra forza"

Neemia 8,10



Il primo elemento è la **gioia**. Gesù proclama: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; [...] mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (v. 18), cioè un annuncio di letizia, di gioia. Lieto annuncio: non si può parlare di Gesù senza gioia, perché la fede è una stupenda storia d'amore da condividere. Testimoniare Gesù, fare qualcosa per gli altri nel suo nome, è dire tra le righe della vita di aver ricevuto un dono così bello che nessuna parola basta a esprimerlo. Invece, quando manca la gioia, il Vangelo non passa, perché esso – lo dice la parola stessa – è buon annuncio, e Vangelo vuol dire buon annuncio, annuncio di gioia. Un cristiano triste può parlare di cose bellissime ma è tutto vano se l'annuncio che trasmette non è lieto. Diceva un pensatore: "un cristiano triste è un triste cristiano": non dimenticare questo.

(Udienza generale del 25 gennaio 2023)

"Trova la tua gioia nel Signore, ed egli appagherà i desideri del tuo cuore"

Salmo 37,4



Proposta di 3 laboratori incentrati su:

- la gioia di essere gruppo e l'impegno per gli altri
- la ricerca della felicità e il ruolo della fede
- i sogni dei ragazzi e il sogno di Dio per l'umanità



Obiettivo: sperimentare la bellezza e la gioia di impegnarsi in prima persona nella realizzazione di qualcosa per gli altri.

La riflessione biblica: la moltiplicazione dei pani e l'esortazione di Gesù agli apostoli "Voi stessi date loro da mangiare". **Mc 6,37**





Obiettivo: riflettere sulla felicità, sul ruolo della fede nella vita delle persone, sulla gioia che viene dal seguire Gesù.

La riflessione biblica: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Gv 15, 10-11





Obiettivo: riflettere sui sogni. I sogni dei ragazzi, i sogni che spingono milioni di persone alla fuga, il sogno di Dio per l'umanità.

La riflessione biblica sulla Lettera ai Galati 3, 26-28: «Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù. Non c'è giudeo né greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù».



LIBERAZIONE



Veniamo al secondo aspetto: la **liberazione**. Gesù dice di essere stato mandato «a proclamare ai prigionieri la liberazione». Ciò significa che chi annuncia Dio non può fare proselitismo, no, non può far pressione sugli altri, ma alleggerirli: non imporre pesi, ma sollevare da essi; portare pace, non portare sensi di colpa. Certo, seguire Gesù comporta un'ascesi, comporta dei sacrifici; d'altronde, se ogni cosa bella ne richiede, quanto più la realtà decisiva della vita! Però chi testimonia Cristo mostra la bellezza della meta, più che la fatica del cammino. Ci sarà capitato di raccontare a qualcuno un bel viaggio che abbiamo fatto. Per esempio, avremo parlato della bellezza dei luoghi, di quanto visto e vissuto, non del tempo per arrivarci e delle code in aeroporto, no! Così ogni annuncio degno del Redentore deve comunicare liberazione. Come quello di Gesù. Oggi c'è la gioia, perché sono venuto a liberare.

(Udienza generale del 25 gennaio 2023)





Proposta di 3 laboratori incentrati su:

- Gesù agisce concretamente
- Resistete forti nella fede
- Attenzione e cura gli uni degli altri



Obiettivo: sperimentare come Gesù, con la sua evangelizzazione rivoluzionaria, porta l'uomo a valutare se stesso alla Luce dell'Amore del Padre di cui è rivelazione.

La riflessione biblica: *«La messe da raccogliere è molta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sua messe».* **Matteo 9, 37-38**



Obiettivo: evangelizzare, ma tenere separata l'evangelizzazione dall'esercizio dei carismi, fra cui quello di guarigione e di liberazione, significa vivere a metà il ministero che Gesù stesso ci affida.

La riflessione biblica: *“State attenti e ben svegli perché il vostro nemico il diavolo, si aggira come un leone affamato, cercando qualcuno da divorare. Ma voi resistete forti nella fede! E sappiate che anche gli altri cristiani sparsi per il mondo devono soffrire le stesse difficoltà, come voi.”*

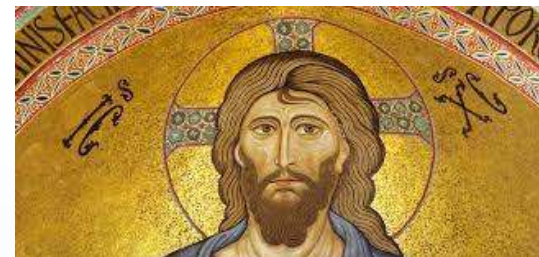
1 Pietro 5,8



Obiettivo: prendersi cura gli uni degli altri spiritualmente con grande Amore, guardando ad ogni situazione con attenzione spirituale e agendo sempre in Cristo, il Liberatore.

La riflessione biblica: *“Lungo il cammino annunziate che il Regno di Dio è vicino. Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demòni. Come avete ricevuto gratuitamente, così date gratuitamente”* **Matteo 10,7-8.**

LUCE



Gesù dice di essere venuto a portare «ai ciechi la vista» (ibid.). Colpisce che in tutta la Bibbia, prima di Cristo, non compaia mai la guarigione di un cieco, mai. Era infatti un segno promesso che sarebbe giunto con il Messia. Ma qui non si tratta solo della vista fisica, bensì di una luce che fa vedere la vita in modo nuovo. C'è un “venire alla luce”, una rinascita che avviene solo con Gesù. Se ci pensiamo, così è iniziata per noi la vita cristiana: con il Battesimo, che anticamente era chiamato proprio “illuminazione”. E quale luce ci dona Gesù? Ci porta la luce della figliolanza: Lui è il Figlio amato del Padre, vivente per sempre; e con Lui anche noi siamo figli di Dio amati per sempre, nonostante i nostri sbagli e difetti. Allora la vita non è più un cieco avanzare verso il nulla, no: non è questione di sorte o fortuna. Non è qualcosa che dipende dal caso o dagli astri, e nemmeno dalla salute o dalle finanze, no. La vita dipende dall'amore, dall'amore del Padre, che si prende cura di noi, suoi figli amati. Che bello condividere con gli altri questa luce! Avete pensato voi che la vita di ognuno di noi – la mia vita, la tua vita, la nostra vita – è un gesto di amore? È un invito all'amore? Questo è meraviglioso! Ma tante volte dimentichiamo questo, davanti alle difficoltà, davanti alle brutte notizie, anche davanti – e questo è brutto – alla mondanità, al modo di vivere mondano.

(Udienza generale del 25 gennaio 2023)

Proposta di 2 laboratori incentrati su:

- Gesù luce del mondo
- L'amore del Padre





Obiettivo: rendere possibile l'incontro vero con Cristo, luce del mondo.

La riflessione biblica – *Dio che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse anche nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo (2Cor 4,6).*





Obiettivo: Incontrare Cristo mi svela che all'origine della mia vita c'è un atto di amore del Padre che mi ha donato l'esistenza perché divenissi partecipe della sua stessa vita.

La riflessione biblica: *Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv 15, 9-11).*





Guarigione

Gesù dice di essere venuto «a rimettere in libertà gli oppressi» (ibid.). Oppresso è chi nella vita si sente schiacciato da qualcosa che succede: malattie, fatiche, pesi sul cuore, sensi di colpa, sbagli, vizi, peccati... Oppressi da questo: pensiamo per esempio ai sensi di colpa. Quanti di noi hanno sofferto questo? Pensiamo un po' a un senso di colpa di quello, dell'altro... A opprimerci, soprattutto, è proprio quel male che nessuna medicina o rimedio umano possono risanare: il peccato. E se uno ha senso di colpa di qualcosa che ha fatto, e questo si sente male... Ma la buona notizia è che con Gesù questo male antico, il peccato, che sembra invincibile, non ha più l'ultima parola. Io posso peccare perché sono debole. Ognuno di noi può farlo, ma questa non è l'ultima parola. L'ultima parola è la mano tesa di Gesù che ti rialza dal peccato. E padre, questo quando lo fa? Una volta? No. Due? No. Tre? No. Sempre. Ogni volta che tu stai male, il Signore sempre ha la mano tesa. Soltanto bisogna aggrapparsi e lasciarsi portare. La buona notizia è che con Gesù questo male antico non ha più l'ultima parola: l'ultima parola è la mano tesa di Gesù che ti porta avanti. Dal peccato Gesù ci guarisce sempre. E quanto devo pagare per la guarigione? Niente. Ci guarisce sempre e gratuitamente. Egli invita quanti sono «stanchi e oppressi» – lo dice nel Vangelo – invita ad andare a Lui (cfr Mt 11,28). E allora accompagnare qualcuno all'incontro con Gesù è portare dal medico del cuore, che risolveva la vita.



È dire: “Fratello, sorella, io non ho risposte a tanti tuoi problemi, ma Gesù ti conosce, Gesù ti ama, ti può guarire e rasserenare il cuore”. Chi porta dei pesi ha bisogno di una carezza sul passato. Tante volte sentiamo: “Ma io avrei bisogno di guarire il mio passato... ho bisogno di una carezza su quel passato che mi pesa tanto...” Ha bisogno di perdono. E chi crede in Gesù ha proprio questo da donare agli altri: la forza del perdono, che libera l’anima da ogni debito. Fratelli, sorelle, non dimenticare: Dio dimentica tutto. Come mai? Sì, dimentica tutti i nostri peccati, di essi non ha memoria. Dio perdona tutto perché dimentica i nostri peccati. Soltanto bisogna avvicinarsi al Signore e Lui ci perdona tutto. Pensate a qualcosa del Vangelo, di quello che ha incominciato a parlare: “Signore ho peccato!” Quel figlio... E il papà gli mette la mano in bocca. “No, va bene, niente...” Non gli lascia finire... E questo è bello. Gesù ci aspetta per perdonarci, per risanarci. E quanto? Una volta? Due volte? No. Sempre. “Ma padre, io faccio le stesse cose sempre...” E anche lui farà le sue stesse cose sempre: perdonarti, abbracciarti. Per favore, non abbiamo sfiducia in questo. Così si ama il Signore. Chi porta dei pesi e ha bisogno di una carezza sul passato, ha bisogno di perdono, sappia che Gesù lo fa. Ed è questo che dà Gesù: liberare l’anima da ogni debito. Nella Bibbia si parla di un anno in cui si era liberati dal peso dei debiti: il Giubileo, l’anno di grazia. Come fosse l’ultimo punto dell’annuncio.

(Udienza generale del 25 gennaio 2023)

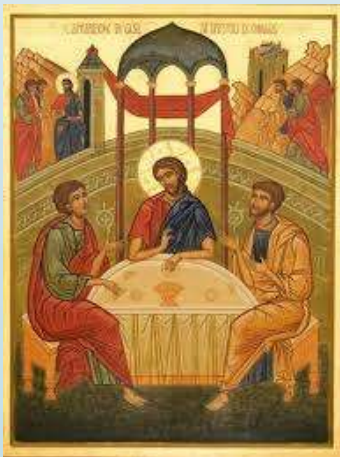


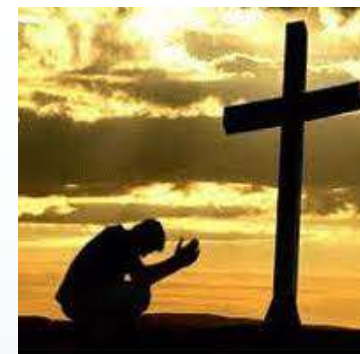
Proposta di 3 laboratori incentrati su:

- Se in questo momento, Gesù, passando e attraversando la mia vita, si fermasse per entrare nel mio villaggio, io sarei pronto ad accoglierlo?
- La salvezza del Signore è per tutti, tutti Lui ama con immenso amore.
- Ecco, Signore, apro il mio cuore, la mia vita, davanti a te... guardami, interrogami, risanami.

Obiettivo: Accogliere veramente e custodire la Parola in modo tale da metterla in pratica, per poter arrivare all'abbraccio gioioso col Padre.

La riflessione biblica: *Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro (Lc 24, 29)*





Obiettivo: riconoscere tutto l'amore e il bene che il Signore ha fatto alla vita. Ascoltare l'invito di Gesù: "Alzati e mettiti in viaggio". Non stare fermi, non chiudersi nel proprio mondo, nella tranquilla beatitudine, e dimenticarsi di tutti.



La riflessione biblica: ..."Signore, aumenta la mia fede!"
Luca 17, 6



Obiettivo: Avere il coraggio di mettere a nudo il proprio male, il peccato, che è la vera malattia. Saper raccontarsi e portare alla luce ciò che fa male dentro e impedisce di essere sereno, felice e in pace.

La riflessione biblica: *...E gli disse: «...Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*

Luca 17, 11-19

Stupore

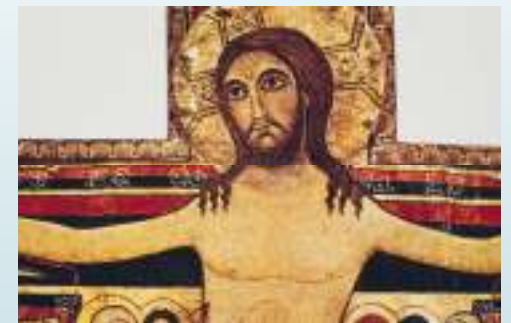


Ma con Cristo la grazia che fa nuova la vita arriva e stupisce sempre. Cristo è il Giubileo di ogni giorno, di ogni ora, che ti avvicina, per accarezzarti, per perdonarti. E l'annuncio di Gesù deve portare sempre lo stupore della grazia. Questo stupore... "Non posso credere, sono stato perdonato, sono stata perdonata". Ma così grande è il nostro Dio! Perché non siamo noi a fare grandi cose, ma è la grazia del Signore che, anche attraverso di noi, compie cose imprevedibili. E queste sono le sorprese di Dio. Dio è un maestro delle sorprese. Sempre ci sorprende, sempre ci aspetta. Noi arriviamo, e Lui sta aspettando. Sempre. Il Vangelo si accompagna ad un senso di meraviglia e di novità che ha un nome: Gesù.

(Udienza generale del 25 gennaio 2023)

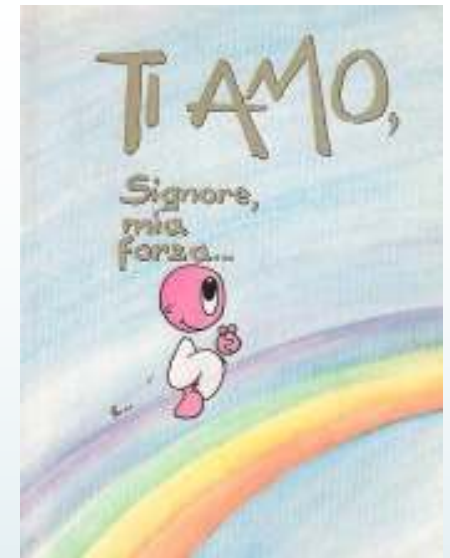
Proposta di 2 laboratori incentrati su:

- Lo stupore della fede
- Lo stupore della gratuità dell'amore divino





Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.
(Sal 17, 2-3a)



Obiettivo: Essere consapevole che la fede in Cristo è: accoglienza piena di stupore, adesione fiduciosa, conoscenza.

Riflessione biblica: *Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.*

Salmo 18



Obiettivo: riscoprire che la fede non è sentimento, né razionalità: la fede è un dono stabile per cui io so di essere dentro questo mistero dell'amore di Dio.

La riflessione biblica: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

Matteo 11,25-27



Per ogni proposta laboratoriale si suggerisce di discutere, di confrontare, di condividere e di pianificare un piccolo progetto da realizzare nella propria comunità.

